

**Il Comune** L'assessorato alla Sicurezza dedica 10 agenti alla nuova sezione della polizia locale. «Linea dura per contrastare i vandali»

# Vigili e Procura, un patto contro i graffitari

Il Nucleo entra in servizio da domani. «Chiederemo risarcimenti agli imbrattatori»

Più che un pool era un trio. Squadra corta, gestione snella, la collaborazione part-time di qualche collega, un piccolo ufficio nella centrale della polizia locale in via Pietro Custodi, la banca dati sui writer e le password per consultare gli archivi fotografici. Tre agenti super-specializzati, combattivi, ma pur sempre tre: come potevano fronteggiare l'assedio di trecento gruppi organizzati e di almeno un migliaio di imbrattatori seriali? «Il Nucleo per la tutela del decoro urbano ha svolto un ruolo importante, che meritava un riconoscimento», dicono dal Comune. Il premio è pronto: arrivano i rinforzi, nuovi cacciatori di vandali. Subito, già dalla prossima settimana, il team del commissario Marco Luciani potrà contare su dieci uomini di

## L'associazione

Minoletti, movimento antigraffiti: «Milano è deturpata, bene la svolta del sindaco»

ruolo, che dovrebbero diventare quindici nel giro di poco tempo. Era una delle richieste avanzate al sindaco Giuliano Pisapia dai movimenti antigraffiti: «Rafforzare controlli, prevenzione, indagini». La risposta è nell'istituzione di questa Sezione muri puliti nel corpo dei vigili e nella rinnovata intesa con la Procura: sarà il pm Elio Ramondini, assieme al comandante Tullio Mastrangelo, a sovrintendere l'attività investigativa dei ghisa.

Nei computer della polizia locale è raccolta l'intera produzione spray dei graffitari milanesi. È un database unico in Italia: il Nucleo decoro urbano ha catalogato le firme (tag) sui muri, ha classificato le sigle delle crew (le bande di strada), ha incrociato queste informazioni con i video e le immagini rintracciati e scaricati da Internet, ha setacciato i social network e condotto un delicatissimo lavoro di attribuzione stilistica delle «opere», scritte e disegni, ai loro presunti autori. È nata così, ad esempio, l'inchiesta sul clan Asd. Al processo di settembre i giovani Harvey e Zed, 24 e 22 anni, sono stati condannati a sei mesi e venti giorni di reclusione per

associazione a delinquere finalizzata all'imbrattamento. Erano writer incalliti, maniacali: il giudice ha riconosciuto la loro aggressività «sistematica» e punito l'organizzazione criminale del «sodalizio». Dice l'assessore comunale alla Sicurezza, Marco Granelli: «Il riconoscimento del reato associativo è stato un fatto inedito per Milano, ma ancor più importante è il risarcimento ottenuto dall'amministrazione in forma di servizi sociali dedicati agli anziani e ai disabili. In questo modo si ribadisce che chi danneggia la città con atti di vandalismo deve risarcire la collettività con un impegno sociale».

L'associazione nazionale antigraffiti, la pattuglia di volontari che in questi anni s'è intestata la battaglia al graffitismo selvaggio, ha appena completato un ciclo di clean up nei quartieri più deturpati della città. Rulli e pennelli sui Navigli, una ripulita a piazza Cardinal Ferrari, una mano di bianco in zona Centrale, una passata sulla facciata del Teatro alla Scala: «Il potenziamento del Nucleo di polizia è un

## Il fenomeno

Sono circa **300 i gruppi** di graffitari in città, per un totale di oltre **mille componenti**

## L'ATTIVITÀ DELLA POLIZIA LOCALE

**10**

Gli agenti dedicati al nuovo Nucleo anti writer

**140**

Le persone denunciate dai vigili urbani dal 2009 al gennaio 2013

## L'ATTIVITÀ DEI VIGILANTES ATM

**152**

Vandali denunciati da Atm dall'agosto 2012 al 31 ottobre 2013

**64%**

Incursioni respinte dai vigilantes Atm

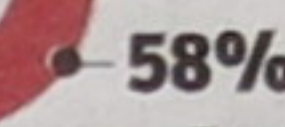
## Gli obiettivi

**14%**

Treni nelle stazioni

**28%**

Treni fermi in galleria



**58%**

Treni in deposito

## Gli attacchi riusciti

**41%**

Treni nelle stazioni

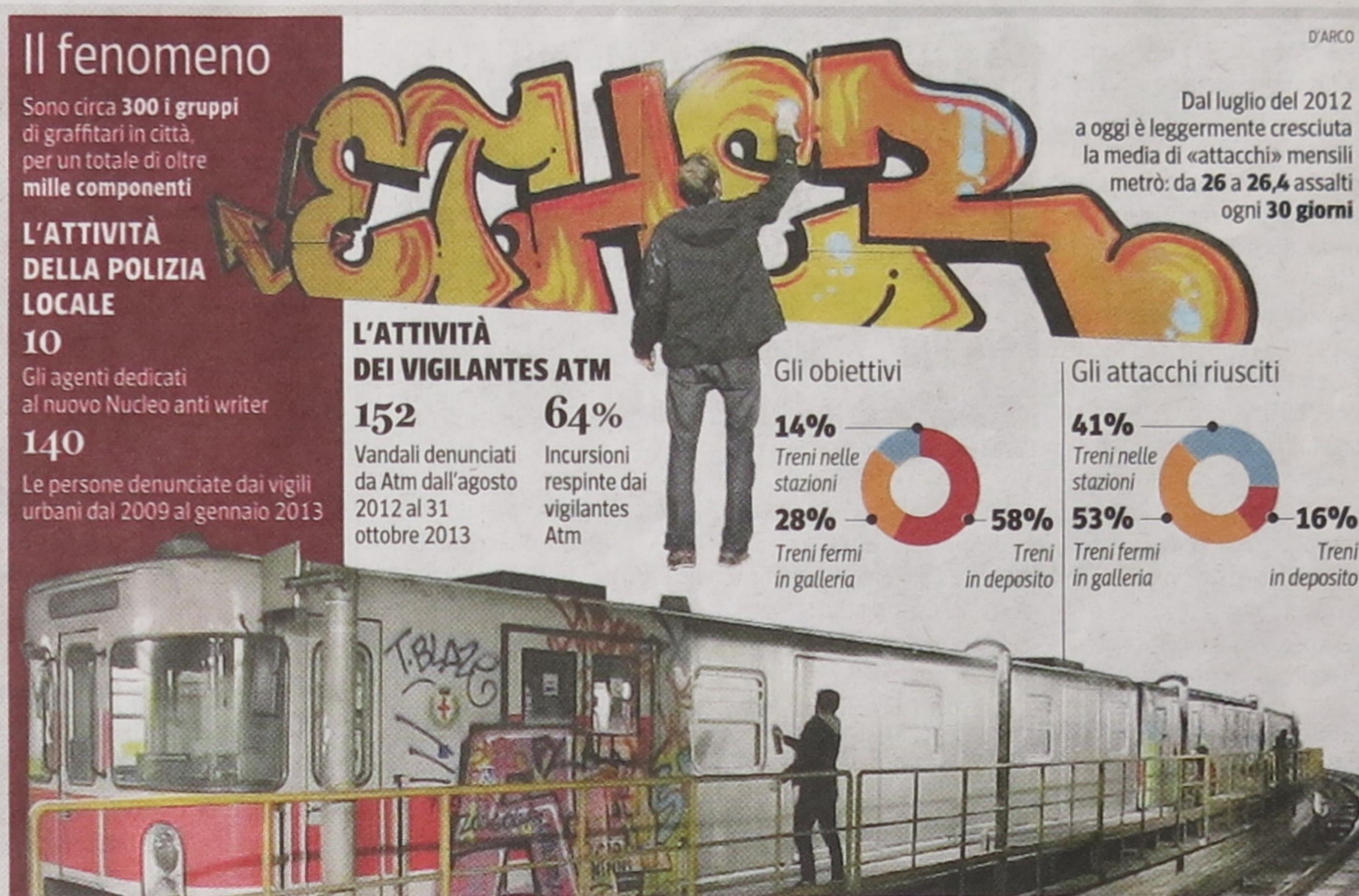
**53%**

Treni fermi in galleria



**16%**

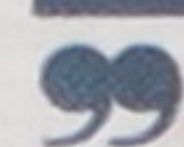
Treni in deposito



## L'iniziativa antidegrado nel quartiere



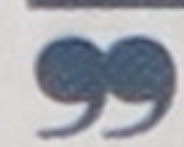
Franca Calvo



**Esperienza**  
Una bella idea per vivere il nostro quartiere



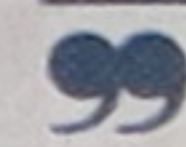
Vincenzo Redaelli



**Iniziativa**  
Se nessuno fa niente non faremo mai niente



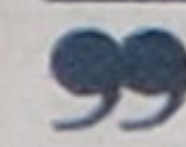
M. Grazia Gruppoli



**Negozi**  
L'obiettivo è ricostituire il vecchio tessuto commerciale



Daniele Albano



**Risalita**  
Per la nostra via Gluck ora vedo una rinascita

## I residenti puliscono via Gluck «Diventerà la strada della musica»

Tute bianche e ramazze verdi, per spazzare la via Gluck, bombolette spray speciali per cancellare le scritte dai muri e dai portoni. A breve, maquillage delle serrande dei negozi. Anche di quelli vuoti, abbandonati. La stretta via, alla quale il Molleggiato ha dato celebrità con una canzone, vuole rinascere e i cittadini di Greco, le associazioni Amici della Martesana e 4 Tunnel, hanno unito le forze per dare una scossa e una mano a chi vive qui. La via Gluck diventerà la «via della musica», come è stato anticipato giovedì sera all'incontro pubblico, presente anche la vicesindaco De Cesaris, nello spazio che ospita il Museo del Cinema. Sorridono i commercianti, i pochi rimasti, festeggiano i residenti. Daniele Albano è l'amministratore del condominio al civico 14, dove visse da bambino Adriano Celentano. Ci racconta che «questa



I cittadini in azione per pulire la via Gluck

accelerata nella riqualificazione della via mi ha favorevolmente colpito ma anche stupito. Ora la svolta è possibile - continua -. Vi confesso che c'è stato un momento, un paio d'anni fa, in cui volevo abbandonare tutto. Mi sentivo solo. Ora vedo la luce in fondo al tunnel». Franca Calvo, che qui abita da sempre, con la mamma 91 enne, dice: «Bella esperienza di vicinato. Ho ritrovato persone che saluto tutti i giorni ma in fretta, sempre di corsa. È solo l'inizio e stamani ci siamo anche divertiti». Vincenzo Redaelli dopo la fatica è andato a pescare, soddisfatto. Maria Grazia Gruppoli: «Abitiamo qui da 25 anni. Quando siamo arrivati era più familiare. Non sarebbe male ricostituire questo clima di quartiere. Dobbiamo riaprire qualche negozio». La battaglia avviata dagli «Amici della Martesana», con Pippo Amato, per ottenere il vincolo sulla via, mira proprio a rimettere insieme i pezzi della vecchia Greco: «La via è parte dell'identità culturale del quartiere». Si annuncia una sottoscrizione pubblica per restaurare almeno la facciata del numero 14.

**Paola D'Amico**  
pdamico@corriere.it

segnale significativo — commenta soddisfatta la pasionaria Fabiola Minoletti, anima dell'associazione antigraffiti —. Bene ha fatto il sindaco Pisapia: il paesaggio è imprevedibile, così com'è, all'appuntamento con Expo». Dal 2009 al gennaio scorso 2013 la polizia locale ha beccato, fermato e denunciato in flagranza di reato più di 140 writer: la nuova squadra anti-spray, stando ai numeri, «dovrebbe triplicare i risultati». Annunisce Granelli: «Che Milano sia tra le città più colpite dai vandali è innegabile, e purtroppo si tratta di un fenomeno negativo in aumento. Auspichiamo che le leggi cambino, affinché il contrasto sia più efficace».

La filosofia dell'amministrazione è una sintesi tra la logica del pugno di ferro e una sensi-

## L'assessore

Granelli: «Giusto punire i vandali, ma vogliamo valorizzare la creatività degli artisti di strada»

bilità culturale aperta alle novità: «Con chi sporca e volontariamente deturpa non ci possono essere compromessi; si tratta di rispettare i beni comuni, l'arte, i monumenti. Ma al tempo stesso siamo favorevoli alla libera espressione della street art e lavoriamo perché alcuni muri di Milano, oggi in abbandono, diventino luogo di espressione artistica». Distinguere i buoni dai cattivi, incoraggiare i virtuosi e contrastare i barbari, dare spazi legali ai primi e togliere le bombolette di mano ai ribelli: una scrematura è possibile? «Sono convinto — risponde l'assessore alla Sicurezza — che favorendo l'arte si possano scoraggiare anche i vandali e che alcune aree della città possano anche essere salvate dal degrado grazie all'intervento dei writer. Penso al sottopasso della stazione Garibaldi: oggi è una galleria d'arte pubblica. È bene tenere sempre ben distinti i due aspetti del fenomeno: da una parte c'è chi agisce con l'intenzione di imbrattare, dall'altra chi esprime creatività e fantasia».

**Armando Stella**  
astella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA